

Recensione di Lisa Mangili Rete Due , Foglio Volante 28 marzo ore 18.00

La storia è quella di due coniugi che vivono in una catapecchia in campagna e che si mantengono grazie ai morti lasciati sul terreno dal conflitto tra i loro paese di provenienza. Poi la guerra finisce i confini vengono ridisegnati solo che la nuova frontiera passa proprio all'interno della loro casa dividendo esattamente gli spazi e anche loro due. E' questo quanto sta alla base dello spettacolo Dall'altra parte del romanziere cileno argentino Ariel Dorfman riadattato e presentato della Compagnia Teatro Paravento. Lisa Mangili l'ha visto per noi la sera della premiere il 14 marzo al Teatro Sociale di Bellinzona.

Un confine controllato da una guardia. Una divisione fisica che a poco a poco sembra però suggerire la esistenza di una frattura più profonda all'interno della copia all'apparenza unita è affiatata. Nel corso dello spettacolo riemergono cose non dette o messe da parte, problemi sepolti come i corpi dei tanti morti in guerra. Turbe del passato che appaiono legate soprattutto alla figura del figlio messo alla porta tanti anni prima e che tanto assomiglia alla guardia che ora si occupa di far rispettare la nuova frontiera. Uno spettacolo che dialoga tra macrocosmo e microcosmo, tra realtà esterna e inconscio investigando il tema della divisione, della separazione su vari livelli da quello politico a quello relazionale. Una tematica difficile e delicata che non viene qui drammatizzata o resa patetica ma che viene invece trattata con ironia suscitando anche diverse risate. Effetti sonori o vivide descrizioni riportano a tratti il pubblico nel contesto drammatico della vicenda ovvero di una guerra brutale e senza senso come spesso sono le guerre ma anche nella follia di una donna che non vuole accettare la perdita di un figlio. Bravi gli attori Luisa Ferroni e Miguel Ángel Cienfuegos nella parte di Levana ed Atom che riescono a riportare sul palco l'affinità di copia creatasi forse anche grazie ai diversi anni di collaborazione . Molto bravo anche Davide Gagliardi la guardia figlio che riesce a creare gli aspetti quasi schizofrenici della guerra che spesso ancora impegna uomini bambini e dell'infanzia rubata. Uno spettacolo bello e ben costruito dunque con una scenografia semplice ma funzionale e che cattura lo spettatore e che soprattutto fa riflettere su tematiche che purtroppo concernono il nostro presente. Lo spettacolo Dall'altra parte viene riproposto questa sera, sabato e domenica con repliche al Teatro Paravento di Locarno per poi spostarsi al teatro Foce a Lugano 4 e 5 aprile.